

Ecolampadine sotto accusa

Luce innaturale, elettrosmog, presenza di mercurio: la lampadine a risparmio energetico sul banco degli imputati. Ecco le alternative possibili.

Di: Gabriele Bindi - Da: Terra Nuova

«Prima ce le fanno comprare tutte, poi tra un paio d'anni ci diranno di sostituirle»: questo il commento che circola, anche in Italia, in alcuni convegni sul risparmio energetico. Molti educatori ambientali non le possono più vedere, mentre invece i principali fornitori di energia elettrica, insieme alle «multiservizi municipalizzate», fanno a gara per regalarcene in tutte le occasioni di piazza.

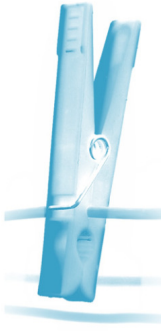
Ormai non sappiamo più dove metterle, né tanto meno come smaltirle... e se poi si rompono? La lampada fluorescente compatta è entrata trionfalmente nelle nostre case, ma già si appresta a scendere dal trono.

Considerata per molti anni l'icona del risparmio energetico, in alcuni paesi europei oggi il suo ruolo viene messo seriamente in discussione. Nel frattempo la Finanziaria 2008 ha decretato la morte delle lampadine ad incandescenza: a partire dal 2011 non potranno più essere vendute. Sotto quale luce vedremo il prossimo futuro? L'enfasi che si pone sulla lampada fluorescente, anche al pubblico, comincia ad apparire un po' retorica e lascia pensare a operazioni commerciali poco limpide. I difetti di questa tecnologia sono conosciuti da tempo e in parte ne hanno anche ritardato la diffusione: lunghi tempi di accensione, colori freddi e sgradevoli, difficoltà nello smaltimento, estetica poco accattivante. A questi problemi si aggiungono oggi osservazioni di tipo scientifico sulla qualità della luce e sull'elettrosmog, su cui in Italia, anche da parte di autorevoli riviste come Altroconsumo, si è preferito non approfondire. L'occasione per «fare luce» su tutti questi aspetti è un test approfondito su 16 lampadine realizzato dalla rivista tedesca Öko-test, che senza troppi giri di parole («La fine di una storia di successo») ha dimostrato limiti e contraddizioni di una tecnologia già superata, ma in pieno boom di utilizzo.

A tutela dei benintenzionati, bisogna dire che il risparmio di energia rispetto alle tradizionali lampade ad incandescenza rimane consistente: secondo la prova di Öko-test, che ha testato 16 lampadine, il guadagno in termini di efficienza (lumen/watt), rispetto alla vecchia lampadina, si attesta mediante su un 50-70%, leggermente inferiore al leggendario 80% declamato sulle confezioni. Ciononostante bisogna interrogarsi se effettivamente il gioco valga "la candela". La quota annua destinata all'illuminazione corrisponde a circa il 13% del consumo residenziale di energia elettrica, un dato abbastanza esiguo in termini complessivi, se si considera che l'energia elettrica, a sua volta, assorbe "appena" il 18% dei consumi energetici domestici (fonte: Enea).

"L'ampio spettro di onde generate dalle lampadine a risparmio energetico ne fanno una delle peggiori fonti di illuminazione e di inquinamento elettromagnetico" è il severo giudizio del bio-geologo Wolfgang Maes. I campi elettromagnetici generati dalle fluorescenti compatte sono in effetti molto superiori rispetto a quelli emanati dalle vecchie lampadine ad incandescenza. A 30 centimetri di distanza superano sensibilmente la soglia di guardia della certificazione TCO per l'inquinamento degli schermi luminosi. Il problema però, come si descrive sulle pagine di Öko-test, non è dato solo dall'intensità, ma anche dalla curva irregolare delle radiazioni, aggravata dalla trasmissione di impulsi a frequenze di 100 Hertz, dovute all'elettronica integrata nella lampadina.

Nei luoghi dove trascorriamo molto del nostro tempo, come sul posto di lavoro non sono dunque indicate; tanto più il fatto che le lampadine sono spesso collocate più vicino alla testa. "Lo spettro di illuminazione irregolare può causare scompensi ormonali e una serie di effetti negativi a medio-lungo termine che favoriscono le malattie cardiocircolatorie" ha dichiarato a Öko-test il dottore Alexander Wunsch, specializzato in biologia della luce. "Lo stress causato sull'ipofisi e sullo stress nervoso".



Con nostra sorpresa abbiamo scoperto che gli esperti intervistati da Oko-test rimpiangono la vecchia lampadina ad incandescenza, tecnologia assai meno problematica, la cui luce è senz'altro più gradevole. La necessità di risparmiare energia però ci potrebbe giustamente orientare verso le nuove lampade alogene, che oggi vantano un'efficienza di 30-40 lumen/W contro il 14 lumen/W di quelle ad incandescenza, e che per questo saranno permesse anche dopo la dead line del 2011.